

Tosca: «Il classico oggi è avanguardia»

Totò Rizzo

In un clima ansiogeno come quello del Festival, **Tosca** e la sua canzone arrivano come un salutare momento di distensione. Già il titolo: Ho amato tutto. Lei la definisce intima e classica «e ho l'impressione che il classico, oggi, sia la vera avanguardia. Classico non è vecchio, è qualcosa che non tramonta mai».

Archi a distesa, il pianoforte, la sua voce

«E le parole, scritte, così come la musica, da Pietro Cantarelli, parole sincere che arrivano dritte al cuore, ogni volta è un'emozione nuova, un sentimento profondo: vorrei fosse così anche per chi ascolta».

Si sarà emozionato anche Amadeus

«Credo di sì. D'altronde io non ho una major alle spalle, non sono "di moda", appartengo con fie-

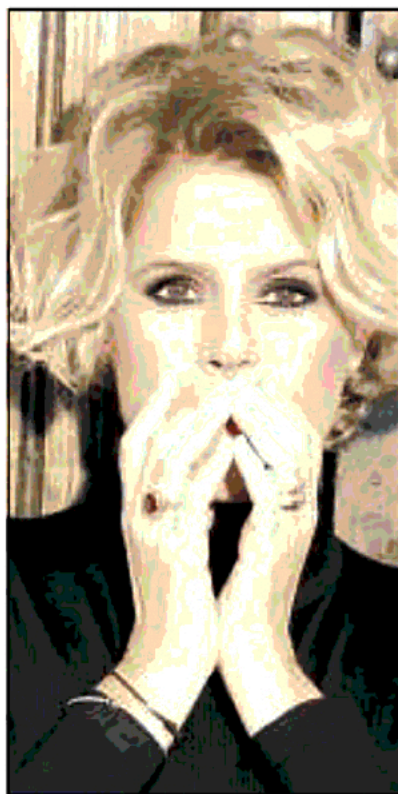
rezza a quei cantanti che definisco "di nicchia". Il 3 gennaio, alle undici di sera, quando mi ha telefonato, ho pensato fosse Fiorello, gli dicevo "dai, Fiore, non scherzare, sono sul divano, ho sonno". Ce ne ha messo di tempo, poverino, per convincermi che era davvero lui».

Ho amato tutto sembra voler lanciare un messaggio pacificante

«C'è bisogno di un'idea positiva, di uscire nuovamente verso una luce. In questo Paese c'è sempre una tendenza al non detto, al torbido, al sorriso ammiccante da dietro le persiane».

Le polemiche intorno al Festival sul sessismo, su Junior Cally

«Tutto così esagerato. Si è invocata la censura. Ma diciamo sul serio? Stiamo a guardare il dito e non la luna? E lo svilimento della donna ogni gior-



no in tv allora? Le telecamere sempre puntate su tette e culi? È da lì che bisogna partire, è un fatto di cultura».

Le scelte di Amadeus per il festival?

«Secondo me ha messo insieme un bel puzzle, meno "modaiolo" degli anni passati».